

(DI)STANZE

(Di)Stanze è un progetto fotografico mirato a raccontare la tematica degli italiani all'estero. Giovani e non solo che hanno deciso di lasciare il loro paese alla ricerca di una prospettiva sociale migliore fuori dall'Italia.

Il progetto ha voluto raccontare una condizione che attraversa trasversalmente professioni, ceti sociali, provenienze geografiche e titoli di studi. L'emigrazione in Italia non è più un fenomeno riservato ai professionisti o ai laureati. Non si parla più di "fuga di cervelli" quanto piuttosto di uno spostamento generale dovuto da una serie di fattori diversi tra loro ma che trovano un intreccio all'interno di questa analisi sociale.

Allo stesso tempo ho voluto raccontare come questa separazione fisica del nucleo familiare "sentimento molto percepito nella cultura italiana" abbia sfruttato le tecnologie odierne per mantenere i contatti e quindi accorciare, anche se solo digitalmente, le DISTANZE.

Per realizzare questo progetto sono partito un mese girando tutta la penisola: Dalla costa Tirrenica, scendendo fino in Sicilia e risalendo da quella Adriatica. Un mese per raccogliere immagini, storie e racconti da famiglie diverse, con diverse esperienze. Un viaggio itinerante non solo attraverso la nostra penisola, ma anche attraverso le persone che ci vivono e che (in parte) hanno dovuto lasciarla.

PREFAZIONE DI FABRIZIO ULIVI

“Ricordo ancora quando mio nonno, carabiniere emigrato al Nord da un paesino nell'entroterra salentino negli anni '50, mi raccontava di come sua mamma, nata, vissuta e poi morta nello stesso paese ('nel nero del lutto/ di sempre', cantava Rino Gaetano), lo chiamasse una volta al mese dall'unico telefono disponibile - quello del bar della piazza - alla stessa ora, puntuale e apprensiva. La prima telefonata della sua vita la fece proprio per chiamare il figlio di stanza a Cremona. Invariabilmente le domande, inframmezzate da fruscii, intermittenti per la linea instabile, erano volte ad assicurarsi che se la stesse cavando, che avesse abbastanza soldi, che mangiasse. Quasi sessant'anni dopo, in un mondo più globale, mi trovo a Shanghai e anche io, con cadenza regolare, la Domenica ricevo una chiamata da casa. E' mia madre che mi chiama; non usa il telefono ma usa Skype e Whatsapp, che ha imparato ad usare solo perché i suoi figli sono all'estero. Oggi come sessant'anni fa, a parte la linea altrettanto disturbata e le conversazioni intervallate da 'cosa? puoi ripetere? pronto? non sento', le domande sono le stesse, le preoccupazioni non sono cambiate. 'Ma mangi? Lavori tanto? Soldi li hai?'.

Questo mi porta a pensare a quanto il mondo sia cambiato, e quanto siamo rimasti uguali a noi stessi.

Lo riconosco dai piccoli gesti, quelle cose minime, quelle abitudini di una vita che d'un tratto spariscono, letteralmente.

Abitudini a cui ci si aggrappa per trovare conforto e sicurezza: quella chiamata della Domenica, quelle domande sempre uguali che ricevono le stesse risposte sono oggi i miei nuovi 'pranzi domenicali'.”

Laura e Valter
Modena
Elena
Düsseldorf, Germania

Dopo aver tentato per diversi anni la sua carriera di Architetto in vari studi nella provincia di Modena, Elena ha deciso di partire insieme al fidanzato Stefano verso la Germania, prima a Berlino poi a Düsseldorf. Ora si sentono più gratificati, nonostante le difficoltà date dalla concorrenza, la meritocrazia sembra essere un valore maggiormente presente nell'ambiente professionale.



Rossella e Giovanni
Crema (CR)
Giorgio
Sydney, Australia

Giorgio è ricercatore a Sydney.



Sergio, Letizia e Siria
Crema (CR)

Alice
Tallinn (Estonia)

Alice ha lavorato in un asilo Estone, seguendo il suo compagno portoghese che intanto affrontava un master in cinema.

Ora sono tornati in Italia ma per poco, intanto aspettano un bambino.



Marta
Ozinuovi (BS)
Chiara
Sydney, Australia

Galvanizzata dalla volontà di scoprire nuovi orizzonti, Chiara è partita un giorno dal piccolo paesello bresciano di Orzinuovi (BS) alla volta dell'australia. Dopo qualche mese tra fattorie e lavori saltuari, sembra essersi stanziata a Sydney dove è store manager di una gelateria.



Elvira e Franco
Soncino, CR
Benedetta
Londra

Dopo aver lavorato diversi anni come giornalista in una importante testata Italiana, Benedetta, stanca di tanto lavoro a basso reddito, ha deciso di trasferirsi a Londra e ricominciare una nuova vita.



**Monica e Riccardo
Soncino (CR)**

**Gaia
Sydney, Australia**

**Fabrizio
Shangai, Cina**

Gaia lavora in un bar e Fabrizio è capo
alle risorse umane di una grande
azienda cinese che tratta rapporti
commerciali con l'Italia



Antonietta e Michele
Bologna

Mattia
Salvador, Brasile

Marco
Parigi

Dopo diverso tempo facendo la spola dall'Italia al Brasile Mattia ha deciso quattro anni fa di trasferirsi definitivamente lì. Ha trovato una compagna e insieme crescono una meravigliosa bambina.

Marco ha conosciuto una donna francese sul web, si sono innamorati e da parecchi anni si è trasferito a Parigi dove vive con la nuova compagna. Come professione scrive.



Gaia, Donatella, Maurizio Castel Maggiore (BO)

Lisa Bruxelles

Dopo la laurea triennale Lisa ha deciso di partire per Bruxelles. La meta non è stata casuale, così come lei, 40 anni prima i suoi cugini partirono per la stessa meta, cercando lavoro in miniera. Così come loro partirono, ora tocca a Lisa cercare nuove prospettive lì a Bruxelles, non appena terminerà gli studi.

"Mio padre il giorno prima di partire mi ha detto sorridendo: è come quando partivamo noi per il nord, tu hai solo allungato il passo. "



Isabella e Monica
Calcara, Crespellano, BO

Eleonora
Te Puke, Nuova Zelanda

In casa: la madre Monica e la sorella Isabella in una camera da letto di Calcara (BO). Nello schermo: Eleonora, in Nuova Zelanda col ragazzo. Lavora in una fattoria nella cittadina di Te Puke.



Elda e Flavio
Orzinuovi (BS)

Flavia
Londra, Inghilterra

Chiara
Perth, Australia

Chiara è Interior Designer a Perth e
Flavia fa parte del personale interno al
museo di Greenwich.



**Paolo, Paola
Varese**

**Lucia
Gerusalemme**

Violoncellista professionista, Lucia ha deciso di ampliare la sua conoscenza in ambito musicale a Gerusalemme, confrontandosi anche con le differenti culture che la città offre. Oltre a continuare gli studi di Violoncello insegna in una scuola di musica dove insegna a bambini Ebrei, Musulmani e Cattolici nella stessa classe.



Rosanna
Appiano Gentile (Como)

Francesca
In giro per il mondo

Francesca ha coronato il sogno di molti. Dopo anni a lavorare nello stesso posto, con la sicurezza di un contratto a tempo determinato e un'ottima paga, ha deciso di lasciare tutto. Adesso gira il mondo con un solo zaino sulle spalle.



**Nadia e suoi due figli Oscar e
Maya
Melzo (MI)**

**Daniele
Wuhai, Cina**

Daniele è allenatore di una squadra di calcio di bambini in Cina. Gli è stata data l'opportunità da parte di un suo amico ancora quando stava in Italia. Ha colto l'occasione e ora risiede stabilmente a Wuhai.



Elena e Valter Ponte dell'Olio (PC)

Stella Melbourne

"Guadagnavo poco, non crescevo, non riuscivo a cambiare lavoro. Mio padre ha perso il suo lavoro e io non volevo piu' pesare sulle loro spalle. Ero stata tante volte in Australia nel passato e l'avevo trovata meravigliosa. Ed e' esattamente il paese che mi aspettavo. Giovane, felice con tante opportunita' per tutti. Qui sono felice e i miei genitori sono felici per me."



**Maria, Antonio, Emanuela e
Natale**
Orio Litta, LO

Lidia
Shangai, Cina

"Ho lasciato l'Italia per la prima volta nel Settembre 2010, a 20 anni, per studiare cinese a Pechino. Ho poi trovato lavoro ad Hangzhou a Dicembre 2011 e a Shanghai nel 2013. La separazione dai miei e' stata difficilissima, e loro non hanno mai smesso di insistere (piu' o meno scherzosamente) perche' mi trovassi un lavoro in Italia. Non sono piu' tornata a casa nonostante mi piacerebbe molto tornare a vivere con la mia famiglia, ma le opportunita' lavorative in Cina sono infinitamente migliori rispetto alla realta' italiana." Durante l'intervista i genitori hanno parlato di un possibile trasferimento di Lidia a Barcellona.



Daniela
Villar Perosa (TO)

Deborah
Bruxelles

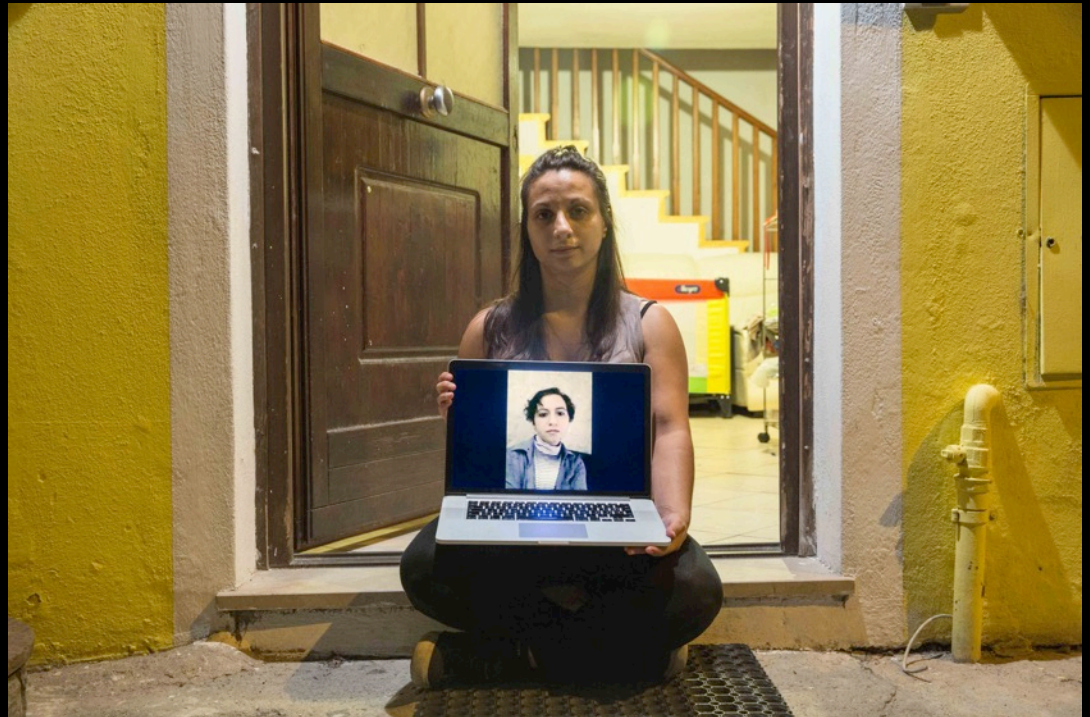
"Ho sempre sognato di fare la ricercatrice e più tutti mi dicevano "non ce la puoi fare in Italia", più io mi convincevo che invece ci sarei riuscita: è stata una sfida con me stessa per il tanto studio che mi aspettava e sfida contro il sistema che ti mette i bastoni tra le ruote. Quindi mi ci sono messa con le unghie e con i denti e sono riuscita a lavorare a Torino fino ad 1 anno e mezzo dopo il dottorato. Poi a trent'anni suonati mi son resa conto che avevo bisogno di cambiare aria e vita, e di evitare di lavorare gratis per mesi, tra una borsa di studio e l'altra...ed ho trovato un posto all'Università di Bruxelles, nel giro di 3 mesi (dopo anni di CV mandati in Italia senza mai ricevere una risposta, ovviamente)!Partire non è stato facile ma il giorno che ho messo piede giù dall'aereo mi sono sentita libera e aperta verso il mondo."



Giada Altopascio (LU)

Carmen Parigi

"La mia e' una storia un po' complicata, ho 41 anni, sono siciliana. Gia' 17 anni fa' con marito e 2 bimbi piccoli, ho lasciato la sicilia per trasferirmi in toscana...in provincia di Lucca, ho sempre lavorato per conto mio fino a settembre dello scorso anno quando ho dovuto chiudere la mia attivita' e mi sono scontrata con una realta' brutale, spietata: In Italia a 40 anni sei vecchio, finito, nessuno ti assume...e allora, dal lì, la decisione di riprendere la mia vita in mano. Sono partita da sola per Parigi, con tanti colloqui fissati, hotel pagato per 3 notti, e nessuna certezza...ho lasciato in italia marito, 3 figli, e una nipotina(sono anche nonna). Ho trovato subito lavoro e da 6 mesi, vivo qui e faccio la pendolare piu' o meno una volta al mese Parigi-Pisa andata e ritorno.



**Luca
Aosta**

**Sara
Grandcamp Maisy,
Normandia**

Sara ha lasciato i suoi lavori precari in val D'Aosta per seguire un maneggio in Normandia. Non ha alcuna intenzione di tornare.



**Irene, Elisa, Antonella e
Mario
Grosseto**

**Francesco
Aarhus, Danimarca**

Francesco ha avuto un'importante opportunità di carriera che l'ha portato a spostarsi dall'Italia e muoversi per l'Europa, ora risiede fisso in Danimarca.



**Roberta e Antonio
Ischia di Castro (VI)**

**Santino
Montreal**



Carla e Filippo
Roma

Giulia
Montreal, Canada

Giulia lavora presso il patronato Italo-Canadese per l'accoglienza immigrati, si è trasferita alla ricerca di prospettive migliori e per allontanarsi dai lavori full time a basso reddito.



Nadia e Ilenia
Roma

Alyssa
Parigi

Alyssa è una ragazza Italo americana, ha sempre viaggiato sia per piacere che per studio.

Si è Trasferita a Parigi da due anni dove lavora come barista, sogna di diventare una cake designer.



Vittoria
Napoli

Roberta
Barcellona, Spagna

Dopo anni a fare qualsiasi tipo di lavoro, la madre di Roberta le ha finanziato la permanenza a Barcellona per qualche mese per migliorare la propria situazione e seguire i suoi sogni, adesso è in cerca di lavoro.



Titti, Ciro, Stella
Napoli

Arianna
Leiden, Paesi Bassi

"Vivo in Olanda da quattro anni, ma in realtà il primo paese in cui ho vissuto è stato la Grecia. Lì, mentre svolgevo il mio secondo master, ho conosciuto il mio fidanzato, che all'epoca era ricercatore presso la stessa università dove studiavo. L'ho seguito in Olanda, dove ho anche iniziato il dottorato di ricerca."



**Maria, Alessio, Maddalena,
Antonio
Afragola**

**Daniele e sua moglie Lucia
Cupertino (US)**

"Nel 2011, dopo aver speso tre mesi in Oxford (in UK, perché ce n'è anche una in US!) sono partito alla volta di Monaco di Baviera in cui spendere un semestre in Erasmus: dopo due mesi era chiaro che sarei rimasto lì dove ho poi concluso la laurea magistrale. Nel frattempo Lucia, quella che è la mia attuale moglie, mi ha raggiunto dall'Italia e, mentre eravamo nel pieno del processo di integrazione tedesco, l'allora azienda per cui lavoravo (perché in Germania si lavora regolarmente mentre si è studenti) è stata acquisita da Apple e questo ci ha portato negli States!"



**Pasquale e Daniela
Terzigno (NA)**

**Ernesto
Barcellona**

Ernesto lavora a Barcellona come consulente aziendale è l'ultimo di quattro figli... i quali hanno lasciato tutti il loro paese d'origine.



Patricia e Francesco Milazzo (ME)

Lidia Halle, Germania

"Ho sempre pensato di non voler vivere in Italia, così dopo la laurea in architettura ho seguito il cuore e mi sono trasferita nella città del mio fidanzato per cercare di costruire insieme a lui una nuova vita. Amo viaggiare, ho vissuto già a Parigi ed in Spagna ed ora è la volta (definitiva) della Germania."



Lidia e Claudio Villasmundi (SR)

Dario Wörrstadt, Germania

"Nel 2010 ho perso il mio lavoro nella grande distribuzione perchè il negozio andava male. Fino al 2013, anno in cui sono partito per la Germania, ho lavorato sporadicamente, sottopagato e con contratti a brevissimo termine. La spesa la dovevamo fare con la calcolatrice, mi sentivo un fallito e non volevo che la mia famiglia vivesse per sempre in quella situazione. Nel 2011 è nato il mio secondo figlio Davide, all'inizio non ci siamo accorti di nulla ma qualche mese prima della mia partenza, i sospetti che fosse autistico crescevano sempre di più. Una volta assicurarmi che in Germania avrebbe avuto un trattamento migliore di quello in Italia, sono partito."



**Cinzia e Francesco
Nicolisi**

**Giuseppina
Londra**

Giuseppina ha scelto Londra dopo aver perso il suo lavoro a contratto determinato. Ora vive insieme al suo ragazzo, che già si era trasferito precedentemente.



Giuseppina e Antonio Tricarico (MT)

Chiara Huhain, Thailandia

"Musicista girovaga ed eclettica, ho lasciato l'Italia appena finito gli studi. Mia madre, reinventandosi liutaia, mi costruì la mia prima arpa, non avendo i soldi per comprarla nuova.

Sempre rigorosamente con strumento a seguito, mi sono trasferita a Londra, poi ho suonato 6 anni sulle navi da crociera inglesi poi Bahrein India e ora Thailandia

Sempre guadagnandomi da vivere con la musica"



**Annamaria e Addolorata
Manduria (TA)**

**Elena
Liverpool**



**Filomena e Ettore
Termoli**

**Federica
Barcellona**

**Alessandra
Londra**

Federica e Alessandra hanno lasciato entrambe il Molise per evitare di rimanere invischiate in lavori poco remunerativi e precari.

Ora lavorano rispettivamente come manager alle vendite di una nota multinazionale e programmatrice.



Michele Macerata

Sara Barcellona

"Lasciai l'Italia nel 2009, non appena finito il Dottorato di Ricerca. Non è stata una fuga, né mi sono sentita obbligata. Semplicemente la mia voglia di crescere, migliorare, anche imbattermi in nuove sfide.. mi impedì in quel momento di rimanere nel Bel Paese, in cui tutto sembrava destinato a stagnare, anche i sogni e le passioni.

In Spagna (anzi, in Catalunya) arrivai da perfetta sconosciuta, e nonostante ciò sono riuscita a vincere 2 concorsi nazionali e lavorare per ben 7 anni in un campo di ricerca che mi ha appassionato e arricchito.

Ma c'è stato un prezzo da pagare. Nel 2010 è nato Giacomo, il mio primo nipote.. e poi Niccolò. Quando erano piccolissimi mi scrutavano perplessi, quando tornavo a casa. Erano abituati a vedermi dentro un monitor, forse pensavano fossi un cartone animato....

E ogni volta che ci ritroviamo... mi viene da piangere. Di malinconia, per tutti i momenti migliori che so di aver perso dei loro primi anni di vita. E di emozione, perchè nonostante tutto in qualche modo sentono che sono sempre con loro, e mi riaccolgono con quella naturale curiosità che solo i bimbi hanno.

Ringrazio tanto mio fratello e la moglie Francesca per cercare di ridurre la distanza tra noi attraverso tutti i mezzi tecnologici a disposizione...¡Os quiero mucho!"



Nicoletta, Giulia, Alberto Senigallia

Giulia New York

In casa: la sorella Nicoletta e i genitori Giuliana e Albero nel loro salotto a Senigallia. Nello schermo: Giulia, che lavora come giornalista a New York. Durante il primo giorno di permanenza ha conosciuto un ragazzo con cui si è sposata poco dopo.



Gianpaolo, Daniela e Gioia Rosà

Lara Amsterdam

"Faccio la giornalista. E' una vocazione più che un lavoro, purtroppo. Quindi non è un impiego che deve solo darti da mangiare ma è anche il tuo posto nel mondo. Buffo che il tuo posto sia in realtà ogni posto. Dopo aver lavorato come giornalista in Italia, tra tv e carta stampata per 9 anni, mi sono ritrovata disoccupata e con collaborazioni non retribuite. Ho deciso quindi di allargare i miei orizzonti e su LinkedIn mi sono candidata per una posizione di video editor ad Amsterdam. 'Non mi prenderanno mai' ho pensato vedendo che c'erano 303 applies per un'unico posto. Dopo un mese e mezzo di selezioni e colloqui sono stata presa. Mi sono trasferita il 15 febbraio 2016 e con la città non è stato amore a prima vista. Ogni tanto rimpiango la casa dei genitori, il mio maggiorenne cabrio, i tacchi, il karaoke con gli amici. So che tornerò ma qualcosa mi dice non sarà a breve."



Italiani di 2° generazione

Durante il viaggio per raccontare il fenomeno degli italiani all'estero mi sono imbattuto in una situazione che non avevo considerato.

Il fenomeno di immigrazione degli ultimi vent'anni in Italia ha creato un caso non ancora affrontato.

L'emigrazione fuori dal paese di persone di provenienza straniera ma di cittadinanza Italiana acquisita dai genitori.

Italiani a tutti gli effetti quindi, con carta di identità e passaporto nazionale ma con provenienze delle più disparate.

(Di)Stanze si è quindi integrato con questo fenomeno. Ragazzi Italiani acquisiti i quali si trovano nella stessa situazione in cui si sono trovati i genitori prima di loro. E che hanno dovuto compiere la scelta di lasciare il loro paese per cercare una condizione sociale migliore altrove.*

*Questa parte è ancora in fase di produzione

Lourdes
Roma

Alessandra
Lisbona

Italiana di mamma Capoverdiana e padre angolano. Alessandra ha deciso di lasciare la capitale dopo anni di tentativi di integrazione andati falliti. Ha provato in tutti i modi, dice, a essere riconosciuta come una persona alla pari degli altri coetanei ma dall'altra parte ha sempre percepito un allontanamento diretto e indiretto. Dopo la scelta faticosa di lasciare la madre a Roma, vive e lavora a Lisbona, dove afferma di stare meglio dal punto di vista integrativo e lavorativo. Non tornerà in Italia.



Peter, Susanna e Janet
Roma

Renato
Saint Louis, Missouri,
America

Renato sta continuando gli studi di medicina in america, si è trasferito per avere una preparazione professionale migliore. Per mantenersi lavora in un laboratorio grazie ai suoi studi di chimica.



Max Cavallari

www.maxcavallariph.com

Tel +39 3389097774

max.cavallari.ph@gmail.com